

Caos En.Cor

LA CENTRALE DELLA DISCORDIA A destra la sede di Encor. Nel riquadro la notizia data ieri da Prima Pagina



Ieri su "Prima Pagina"



■ Il parroco di Canolo aveva tirato in ballo le indagini che l'ex comandante dei carabinieri Cesi avrebbe condotto sulla società del Comune.
 ■ Alla messa di domenica aveva partecipato anche l'ex sindaco comunista Fantuzzi, apparso visibilmente irritato dopo l'accusa del sacerdote

LA PREDICA AVVELENATA Iotti condanna le parole di don Guidetti che parlò di marcio in Comune. «Irrispettoso verso l'Arma»

«Diffama il Comune», poi il sindaco grazia il don

«Estremi per un esposto, ma non querelo un prete. Giudicherà il Buon Dio...»

di ANDREA ZAMBRANO

CORREGGIO

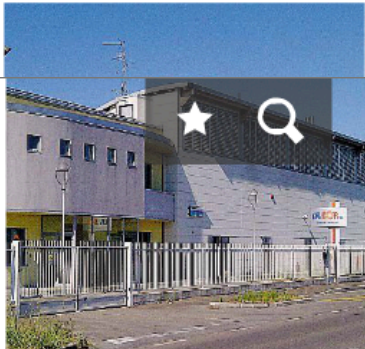
Solitamente avviene il contrario. Invece questa volta a dare l'assoluzione è stato il sindaco al parroco e non viceversa. La vicenda riportata da *Prima Pagina*, e non smentita, sulle parole pronunciate dal parroco di Canolo don Giuliano Guidetti che sul caso En.Cor aveva parlato dal pulpito del «marcio in Comune» ieri ha assunto risvolti clamorosi. Un po' per la vicenda, un po' per la strana posizione che ha visto protagonista, nel giorno della controffensiva il sindaco Marzio Iotti.

«Riguardo alla vicenda della "predica" avvenuta nella chiesa di Canolo domenica mattina - ha detto Iotti in un comuni-

cato stampa - se ciò che mi è stato riferito da testimoni, per altro riportato da *Prima Pagina* risponde a verità, ritengo inaccettabile la diffamazione avvenuta nei confronti dell'Amministrazione Comunale».

Don Guidetti infatti aveva pesantemente gettato delle ombre sull'operato del Comune nel disastro della società En.Cor spingendosi addirittura a parlare di marcio. Ma aveva anche creato un collegamento tra alcune attività di indagini dell'ex maresciallo dei carabinieri Roberto Cesi, poi trasferito per incompatibilità ambientale e il caso della società energetica del Comune, ora venduta agli svizzeri.

Infatti secondo Iotti «ancora più inaccettabile mi appare il mancato



Da sinistra in basso don Giuliano Guidetti e il sindaco Marzio Iotti



rispetto (insito nel discorso di Don. Giuliano) nei confronti dell'Arma dei Carabinieri che avrebbe trasferito un proprio comandante per impedirgli di indagare? Davvero incredibile, spero di aver capito male», è il commento di Iotti che sulla vicenda lancia una stoccata al parroco quasi per avvertirlo. O per sdrammatizzare, a seconda delle interpretazioni.

«Anche se ci sono tutti gli estremi per far valutare la cosa da un punto di vista legale, non ho intenzione di querelare un prete. Ci penserò il Buon Dio a giudicarci...», è la conclusione del primo cittadino su una querelle che evidentemente, come dice lo stesso Iotti è giunta alle sue orecchie anche da testimoni presenti domenica scorsa.

FUORI SCHEMA Quale penitenza?

Se ci troviamo davvero di fronte ad un'improvvisa conversione sulla via di Damasco da parte del sindaco Marzio Iotti, che come un imperatore tardo antico alza il pollice per ringraziare la povera vittima, sarà davvero il buon Dio a giudicare. In questo caso don Giuliano Guidetti potrà giustamente accreditarsi il merito di essere stato strumento nel ricondurre all'ovile una pecorella sperduta. Ma dato che in politica tutto può succedere, forse è bene non illudersi. L'assoluzione che Marzio Iotti ha dato ieri alle parole del parroco di Canolo. Timeo danaos et dona ferentes, ricorda la poi sedotta e abbandonata Didone. Il sindaco ha detto che gli estremi per una querela per diffamazione non sussistono. Solo che è lui che non vuole querelare un prete. Non vuole cioè passare da vittima a carnefice. Meglio avere le gerarchie ecclesiastiche nel suo ufficio con il cappello in mano pronte a chiudere un occhio sulle magagne che spesso accadono in un Comune di 20mila anime, piuttosto che averle contro con le divisioni schierate in una lunga e noiosa battaglia giudiziaria. Un assist imprevisto regalato all'amministrazione rossa che adesso può a ben diritto fare la parte della magnanima. Anche perché, se di assoluzione si tratta, dovrebbe scattare anche la penitenza. Quale sarà?

(Andrea Zambrano)

CORREGGIO

Il Pd organizza una serata per parlare di En.Cor aperta a iscritti e volontari. Da circa un mese a questa parte certa stampa locale - si legge sul profilo Fb di Correggio democratica - si sta occupando costantemente di En.Cor, lo strumento che il Comune si era dato per attuare gran parte delle politiche energetiche approvate in Consiglio comunale.

Un programma energetico che come PD abbiamo appoggiato e condiviso. Nel percorso sono intervenuti diversi elementi e problematiche che hanno portato alla vendita della Società. Come partito abbiamo affrontato con serietà e responsabilità le varie situazioni, quelle più facili e quelle più complesse dove non sempre le cose vanno come le avresti volute e immaginate e sicuramente in questo caso i risultati ottenuti non sono stati in linea con le aspettative. Tutto questo sta generando

Il Pd incontra la base

«Per fare chiarezza sulla trasparenza del Comune»

accesi dibattiti, legittime richieste di chiarezza su quanto avvenuto, ma anche posizioni strumentali. Siamo certi che l'Amministrazione farà il massimo sforzo per dare con correttezza e trasparenza le risposte ai vari interrogativi e saprà rendere conto di eventuali errori sul piano tecnico e gestionale. Come PD vogliamo confrontarci e spiegare le motivazioni che ci hanno portato a sostenere un percorso che individuasse le soluzioni politiche e amministrative al fine di ottenere i migliori risultati per l'interesse collettivo. Ci siamo sentiti impegnati e continueremo a farlo, perché tutti parte di un'unica vicenda anche se con responsabilità diverse e con



la consapevolezza che eventuali errori non si cancellano. Per confrontarci su quanto avvenuto e sta accadendo e contribuire a dare la corretta informazione di cui

i cittadini hanno diritto, è convocata l'Assemblea degli Iscritti aperta a tutti i volontari per il giorno lunedì 23 settembre alle 21 presso il Salone delle Feste»

«Il Don dà spazio a tutti»

Caro direttore
 Per quello che riguarda la polemica tra i parrochiani e il don sulla serata sul biogas del 12 luglio ci tenevo a darvi alcune precisazioni.

- 1) Sì. Ci sono stati dei parrochiani che si sono lamentati dell'opportunità di svolgere una serata su questo tema, ma guarda caso si tratta di persone legate alla produzione di biogas. Precisiamo inoltre che tutti i componenti di questo comitato risiedono a Budrio e Fosdonò per cui anche noi siamo parrochiani di don Giuliano e non ci siamo certo lamentati.
- 2) E' vero che il don ha pubblicato un nostro intervento sul biogas, ma le persone che si sono lamentate non vi hanno detto nulla del fatto che sul numero dopo del giornalino parrocchiale era ospitato un intervento di un ingegnere che lavora per un'azienda di questa zona a favore del biogas? Quindi mi sembra proprio che sia stato dato adeguato spazio ha tutte due le parti con una sostanziale differenza: nessuno di questo comitato si è lamentato con don Giuliano perché ha pubblicato un articolo contrario alle nostre idee.
- 3) La sera del incontro siamo stati molto chiari: ci era stata fornita la stanza ma sarebbe stata fornita a chiunque avesse voluto organizzare un dibattito su qualsiasi argomento di interesse per le persone. E che il don non era assolutamente schierato da nessuna parte ma voleva solamente farsi un'idea sul tema. Infatti al presidente del CIB era stata offerta una sala dove poter fare il suo intervento o un qualsiasi dibattito visto che non ha fatto altro che disturbare per tutta la serata facendo una sorta di comizio all'entrata della sala. La prossima volta affitteremo una sala per non mettere in difficoltà una gran persona come il don, ma il problema è che molte persone si lamentano solo quando parli di argomenti che per loro (e i loro interessi) è conveniente non trattare. Per fortuna abbiamo persone come don Giuliano che danno voce ha tutti per poter parlare di argomenti che impattano su tutti gli abitanti di questa zona.

(Mauro Bervini, Comitato Ronchi)